

convenendo che questo affare possa spacciarsi nel più breve tempo possibile, la Camera potrebbe dichiarare d'urgenza questa domanda per suo utile e vantaggio, e dichiarare tosto se voglia concedere sì o no al deputato Rossi di essere sottoposto all'inchiesta.

JACQUIER-CHATRIER. Aux termes de l'article 45 du Statut, je ne puis partager l'opinion émise par l'honorable monsieur le député Lanza. Je lis dans le texte français de cet article les paroles suivantes :

« Aucun député ne peut être arrêté, ni traduit en jugement en matière criminelle pendant tout le temps de la Session, sans le consentement préalable de la Chambre. »

Il y a une différence réelle entre l'homme traduit en jugement en matière criminelle, et celui qui n'est soumis qu'à un jugement d'enquête. L'enquête peut être favorable ou ne pas l'être: mais de l'enquête à la traduction en jugement, traduction qui doit être précédée d'un jugement préparatoire, il y a un pas à faire.

Sans doute, il est le cas de seconder les vœux du député Rossi, mais il est de la dignité de la Chambre de ne pas commettre une erreur en droit, ce qui ne serait pas convenable à un corps législatif; et toutefois, si mon opinion paraissait douteuse, je demanderais, avec monsieur le président de la Chambre, que la demande de monsieur Rossi fût examinée plus particulièrement et renvoyée dans les bureaux.

QUAGLIA. Io sono di parere che il giudizio detto d'inchiesta sia veramente il principio di un giudizio criminale, perchè in esso concorre non solo la Commissione, ma eziandio l'auditore di guerra ed il fisco.

Siffatto Consiglio suppone che il crimine imputato sia suscettivo di una pena maggiore che non di disciplina.

Io credo pertanto che per tale ragione non sia fondata in diritto la domanda del deputato Rossi.

Di più: il nostro Codice è un'imitazione del Codice francese ed inglese, nei quali i procedimenti criminali sono divisi in due specie, vale a dire, in *jury d'accusation*, et *jury de jugement*. Questo giudizio di inchiesta è collocato nella prima specie dei due *jury*, che ho ora mentovati. Sostengo perciò che non è il caso di autorizzare l'inchiesta che il deputato Rossi ha domandata.

DABORMIDA. Io credo che il Consiglio che si va ad istituire pel deputato Rossi non è un Consiglio d'inchiesta, ma piuttosto un Consiglio di revisione, ed avviso che la decisione di codesto Consiglio debba avere per solo effetto di stabilire se le accuse a lui fatte siano o no fondate; se possa cioè rimanere qualche macchia sul suo onore, o debba sortirne illibato, come io spero.

Ciò posto, io asserisco che non vi è qui per nulla il caso di criminalità; e per togliere ogni dubbio, mi indirizzerò al deputato Durando e gli chiederò se i motivi che poterono far dare la demissione al signor deputato Rossi siano anteriori al decreto dell'8 settembre 1848, ovvero siano posteriori. . .

DURANDO. Sono anteriori.

DABORMIDA. Se sono anteriori, il deputato Rossi, come capitano lombardo, non era soggetto al nostro Codice, e conseguentemente non si può contro il medesimo procedere criminalmente.

Può dal Consiglio non sortir puro, ma non può essere mandato dinanzi ad un Consiglio di guerra: onde credo non sia il caso che la Camera debba informare per permettere l'inchiesta.

DURANDO. I fatti che hanno potuto dar luogo alle lagnanze contro il signor deputato Rossi furono prodotti dalla ritirata dell'Adige dell'agosto 1848. Molti degli ufficiali lom-

bardi furono incriminati nell'epoca anteriore all'8 settembre, ma non potevano essere soggetti al Consiglio di guerra, giacchè per esservi sottoposti, secondo le nostre leggi, bisogna aver prestato il giuramento. Ora questi uffiziali non avendo ancora prestato giuramento, i nostri Consigli di guerra si sono dichiarati su tale proposito incompetenti. Per conseguenza io credo che, probabilmente, il deputato Rossi non potrà essere sottomesso ad un Consiglio regolare.

CADORNA CARLO. La natura della questione e la discussione mi sembrano abbastanza gravi perchè non si pronuncino così sopra due piedi. Io appoggerò quindi la proposta del signor presidente.

PRESIDENTE. Il signor Valerio ha la parola.

VALERIO L. Volevo dire precisamente quello che venne esponendo il signor Cadorna, di appoggiare cioè la proposta del signor presidente.

BROFFERIO. Io appoggio l'istanza fatta dal deputato Rossi, cioè che la Camera debba permettere che si faccia una investigazione sopra il di lui conto in ordine dei fatti o veri o falsi che diedero luogo alla sua demissione. Io osservo che il privilegio (se così vuoi chiamare) accordato dallo Statuto ai deputati di non essere messi in istato d'accusa, senza un consenso della Camera, è principalmente per questo che nessun deputato sia tolto in tempo della Sessione alle deliberazioni pubbliche. Ora qui è lo stesso deputato Rossi il quale chiede per favore alla Camera che si dia questo consenso, acciocchè possa egli essere giudicato sopra quei fatti che diedero luogo alla sua dimissione. Ed è appunto acciocchè possa prendere immediatamente, o quanto meno al più presto possibile, parte alle pubbliche discussioni dalle quali venne tolto, che io mi fo ad appoggiare la sua domanda.

Dunque non è perchè venga tolto un deputato che qui si debbono fare delle investigazioni, anzi queste investigazioni debbono essere pronte ed immediate, perchè il deputato sia restituito alla Camera.

Nè osta che qui si dica non essere un giudizio criminale. Qui non vi è crimine, lo so; chè, se vi fosse stato crimine o colpa a carico del deputato Rossi, sono persuaso che la Commissione di squittinio, invece di aver dichiarato che egli non faceva più parte del corpo de' lombardi, avrebbe preso le conclusioni fiscali, ed avrebbe trasmesse le carte al Pubblico Ministero. Qui non si tratta niente affatto d'inquisizione criminale, si tratta di una investigazione sull'onore e sulla riputazione di un deputato, il quale dichiara spontaneamente non poter far parte del Parlamento sino a che si sia scancellata qualunque macchia che potesse gettarsi sopra la sua riputazione. E questo per favore il deputato Rossi chiede alla Camera di essere giudicato prontamente, acciocchè sia prontamente giustificato, e se la Camera persistesse in far passare tale sua domanda pel corso regolare d'ogni proposizione, andrà sino al fine della Sessione prima che il deputato Rossi abbia potuto essere giustificato, e abbia potuto partecipare di nuovo alle pubbliche discussioni. Quindi io pregherei la Camera di far luogo prontamente all'istanza dello stesso Rossi, anzi soggiungerò un'altra preghiera. Per un sentimento di onorevole delicatezza il deputato Rossi volle assentarsi dalla Camera sino a che fosse giudicato apertissimamente che egli non aveva alcuna macchia sopra di sè, per avere meritato di essere allontanato dal corpo lombardo.

Fino a tanto che egli non sia giudicato, egli non ha macchia alcuna, non ha traccia veruna di disonore. Quindi la Camera ha da accogliere l'istanza, e deve acconsentire a che si faccia questa investigazione da lui domandata, e di più fare invito allo stesso deputato Rossi di venire a sedere nel seno del